

# La tua efficienza sotto controllo.

Monitora i tuoi consumi energetici a ogni stadio del processo di produzione con le soluzioni per l'efficientamento energetico di ESA Automation.



**INDUSTRIA 4.0**

ESA Automation e le soluzioni per la Smart Factory

segui su  
[www.esa-automation.com](http://www.esa-automation.com)



scarica  
ESA Catalog su



## La politica europea energetica, facciamo un punto di situazione



Intervista a Samuele Furfari,  
Professore di politica e geopolitica dell'energia  
presso l'ULB (università di Bruxelles)

di Micaela Ancora

prima pagina

**Prof. Furfari, l'Europa spinge sempre più verso le rinnovabili e l'efficienza energetica, richiedendo agli stati membri il raggiungimento di specifici obiettivi. A che punto siamo?**

Stiamo arrivando alla resa dei conti. Quando nel 2008 siamo partiti con la definizione degli obiettivi quantitativi obbligatori per gli stati membri si pensava che potesse essere un percorso facilmente percorribile. Dopo un paio di anni ci siamo resi conto che tutto questo ha un costo. Oggi è chiaro che lo sviluppo delle energie rinnovabili va in parallelo con l'aumento del costo dell'elettricità ai cittadini, c'è una correlazione diretta tra la percentuale di energia rinnovabile intermittente ed il prezzo che si paga: più si vorrà spingere sulle rinnovabili, più la rete costerà. Un caso pratico lo abbiamo con il fotovoltaico: la diminuzione del prezzo del pannello fotovoltaico è un fattore positivo per chi lo acquista, ma se consideriamo quanto la tecnologia influisce sulla rete e le conseguenze che ha su di essa ci rendiamo conto che qualche pro-

blema c'è. Oggi si nota che i Paesi che più hanno spinto verso l'energia elettrica intermittente hanno visto aumentare il prezzo dell'elettricità. Probabilmente questo è uno dei motivi per cui il Consiglio Europeo non ha accettato nella nuova direttiva sulle energie rinnovabili l'obbligo per gli stati membri. La direttiva adottata nel 2009, infatti, prevedeva per ognuno di loro l'obbligo quantitativo da raggiungere. Nella direttiva 2030 c'è solo l'obbligo per l'UE.

**Può delineare le principali novità che a livello europeo sono dedicate all'efficienza energetica?**

A livello europeo più che di novità si può parlare di un rafforzamento di quello che è stato deciso negli anni passati. Si sa da tempo quale è la strada da percorrere, per cui oggi si rafforzano le misure dedicate all'efficienza energetica ed in particolare quelle sugli edifici. Il colabrodo dell'efficienza energetica è rappresentato proprio dalle case e dagli edifici della pubblica amministrazione, per la quale non è una priorità riqualificare i propri immo-

bili; ciò è comprensibile considerando lo stato delle finanze di comuni e province. Si dovrebbe puntare all'obbligo per le PA per ridurre i consumi.

### **Come giudica il percorso italiano sui temi dell'efficienza energetica?**

Il nostro Paese è stato sempre in anticipo sull'intensità energetica, a Bruxelles spesso i rappresentanti italiani sottolineano come l'intensità energetica in Italia è tra le più basse dell'UE; questo è un parametro che non è sufficiente per dire che è un paese efficiente in toto. Ci sono altre variabili da considerare come per l'appunto la riduzione dei consumi. Se l'industria è obbligata a ridurre i propri consumi per motivi di concorrenza con gli altri, ribadisco che gli enti pubblici italiani non sono al passo con i tempi e con la richiesta di riqualificare gli edifici per ridurre i consumi in modo più efficiente.

### **In chiusura ha commenti o pareri aggiuntivi?**

L'Italia è un paese fondatore dell'UE e ne deve essere orgogliosa, deve far valere i suoi diritti. Se negli anni ottanta era molto indietro nella politica energetica, ha però fatto il necessario per modernizzare il proprio sistema elettrico ed oggi abbiamo le capacità giuste per andare avanti. Nello specifico, dovrebbe potenziare i terminali GNL perché attualmente non sono abbastanza per stare al passo con il fabbisogno futuro dell'UE. Per ciò che riguarda le energie rinnovabili, il nostro Paese ha fatto la corsa in anticipo, raggiungendo nel 2016 già l'obiettivo del 2020, molti paesi non arriveranno agli obiettivi del 2020 come la Germania nonostante sia considerato un paese virtuoso.

